Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Sabato, 11 agosto** — **Numero 190**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, **a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Bottrighe (Rovigo).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Bottrighe, perdurando la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto 14 gennaio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bottrighe, in provincia di Rovigo, il R. decreto 22 aprile 1915, ed i Nostri decreti 8 luglio e 19 ottobre 1915, 16 gennaio, 13 aprile, 23 luglio, 19 ottobre 1916, 28 gennaio e 19 aprile 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto in data 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bottrighe è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 21 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Orlando.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, **a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Mignanego (Genova).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Mignanego, per dare tempo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione dell'azienda comunale, e non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di molti elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 12 aprile 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Mignanego in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Mignanego è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 21 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Monte San Biagio (Caserta).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Monte San Biagio, non potendosi ancora procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 9 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monte San Biagio, in provincia di Caserta, 22 ottobre 1916, 25 gennaio e 22 aprile 1917, coi quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 741;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monte San Biagio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Agliè, addì 21 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i decreti Luogotenenziali 31 agosto 1916, n. 1090 (Allegato *E*) e 29 dicembre 1916, n. 1771;

Visto il decreto Ministeriale 31 dicembre 1916, n. 17431;

Decreta:

A datare dall'11 agosto 1917 i prezzi di vendita dei fiammiferi al pubblico sono stabiliti come appresso:

A. — *Fiammiferi di cera:*

Tipo n. 1, scatola di cartone contenente 30 cerini, centesimi 15 ogni due.

Tipo n. 2, scatola di cartone contenente 70 cerini, centesimi 15 l'una.

Tipo n. 3, scatola di legno contenente 70 cerini, centesimi 15 l'una.

Tipo n. 4, scatola di cartone contenente 110 cerini, centesimi 20 l'una.

Tipo n. 5, scatola di legno contenente 110 cerini, centesimi 20 l'una.

Tipo n. 6, scatola di cartone (pro-mutilati) contenente 110 cerini, centesimi 20 l'una.

Tipo n. 7, scatola di cartone contenente 50 cerini di lusso, centesimi 15 l'una.

B. — *Fiammiferi di legno parafinati:*

Tipo n. 1, scatola di legno contenente 40 fiammiferi, centesimi 15 ogni due.

Tipo n. 2, bustine di cartone contenenti 28 fiammiferi, centesimi 10 l'una.

C. — *Fiammiferi di legno solforati:*

Tipo n. 1, astucci contenenti 15 fiammiferi, centesimi 5 ogni quattro.

Tipo n. 2, astucci contenenti 30 fiammiferi, centesimi 5 ogni due.

Tipo n. 3, buste o gamelle contenenti 75 fiammiferi, centesimi 15 ogni due.

Tipo n. 4, buste o gamelle contenenti 150 fiammiferi, centesimi 15 l'una.

Tipo n. 5, scatole di legno contenenti 50 fiammiferi, centesimi 15 ogni due.

Tipo n. 6, bossoli di legno contenenti 75 fiammiferi, centesimi 15 ogni due.

Tipo n. 7, bossoli di legno contenenti 150 fiammiferi, centesimi 15 l'uno.

I tipi n. 1 di fiammiferi di cera e nn. 1, 2, 5, 6, 7 di fiammiferi di legno saranno venduti al pubblico sino all'esaurimento delle attuali scorte.

Il presente decreto sarà registato alla Corte dei conti.

Roma, 4 agosto 1917.

Il ministro: MEDA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Commissariato dell'emigrazione

Visto l'art. 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, num. 23;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo sopra citato;

Considerato lo scarso traffico emigratorio e il numero ridotto di piroscafi esercenti il servizio;

DELIBERA:

Art. 1.

I noli massimi da adottarsi per il trasporto degli emigranti durante il 3° quadrimestre del corrente anno sono riconfermati, per tutte le società vettrici, nella stessa misura già stabilita per il primo e secondo quadrimestre del 1917.

Art. 2.

Per le partenze a destinazione degli Stati Uniti dell'America del Nord, i vettori sono autorizzati a percepire da ogni emigrante imbarcato, oltre al nolo stabilito, la somma corrispondente alla nuova

tassa di sbarco in quella Confederazione (4 dollari), al cambio del giorno fissato dal Banco di Napoli.

Roma, 3 agosto 1917.

Il commissario generale: GALLINA.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Veduto il decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 769;

Sulla proposta del Comitato permanente per lo zolfo;

Decreta:

Art. 1.

I prezzi massimi di vendita degli zolfi grezzi o lavorati sono stabiliti come segue:

Prezzi di vendita in Sicilia.

I prezzi e condizioni di vendita per gli zolfi grezzi, sono quelli fissati nell'unito listino n. 94 del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana, portante la data 11 luglio 1917.

I prezzi massimi per gli zolfi lavorati sono i seguenti:

Raffinati in pani L. 46,03 al q.le.

Raffinati in cannoli L. 46,53 al q.le (imballaggio escluso).

Sublimato L. 53,33 al q.le (sacchi juta da kg. 50).

Grezzo molito L. 45,73 al q.le (id. id.).

Raffinato molito:

da 60 a 65 0[0 di finezza L. 51,13 al q.le (id. id.).

da 65 a 70 0[0 di finezza L. 51,63 al q.le (id. id.).

da 70 a 75 0[0 di finezza L. 52,33 al q.le (id. id.).

Ventilato:

da 75 a 80 0[0 di finezza L. 53,13 al q.le (sacchi cotone da kg. 50).

da 80 a 85 0[0 di finezza L. 54,03 al q.le (id. id.).

da 85 a 90 0[0 di finezza L. 55,03 al q.le (id. id.).

I prezzi degli zolfi lavorati s'intendono a Catania, Licata, Porto Empedocle, Termini Imerese, resi franco bordo, o posti vagone in stazione. Per le vendite nelle altre località della Sicilia i prezzi dei lavorati si intendono aumentati delle spese di trasporto, risultanti da fattura, e della perdita di calo, la quale non potrà essere superiore all'1 0[0, e si applicherà ai soli zolfi raffinati in pani.

Prezzi di vendita nel continente e nelle isole (esclusa la Sicilia).

I prezzi degli zolfi grezzi saranno quelli risultanti dal listino n. 94 del Consorzio solfifero siciliano, aumentati delle spese di trasporto dalle varie piazze dell'isola al luogo di destinazione, risultanti da fattura o stabiliti a calcolo (con riferimento al mezzo di trasporto e alla via più economica praticabile), nonchè della perdita per calo nella misura massima del 2 0[0.

I prezzi degli zolfi lavorati saranno quelli sopra indicati, aumentati delle spese di trasporto, calcolate come sopra, e della perdita per calo, la quale non potrà essere superiore all'1 0[0 e sarà applicabile ai soli zolfi raffinati in pani.

Art. 2.

Il prezzo del minerale di zolfo macinato, prodotto in provincia di Avellino, al tenore minimo del 25 0[0 in zolfo, è fissato in lire 10,50 al quintale, posto vagone alla stazione di Tufo o di Altavilla Irpina, in sacchi da kg. 50 ognuno.

Il prezzo di vendita nelle altre località sarà quello suddetto aumentato delle spese di trasporto fino al luogo di destinazione.

Art. 3.

Per la rivendita degli zolfi lavorati e del minerale di zolfo macinato, è consentito un margine di utile a favore del rivenditore non superiore al 2 0[0, sui prezzi indicati all'art. 1, per partite di 10 quintali o più, e un margine di utile non superiore al 4 0[0, per partite inferiori ai 10 quintali.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e avrà effetto fino a nuova disposizione.

Roma, 8 agosto 1917.

Il ministro: DE NAVA.

CONSORZIO OBBLIGATORIO
per l'industria solfifera siciliana n. 94

(Legge 30 giugno 1910, n. 361)

Listino dei prezzi normali, per quintale metrico, degli zolfi non lavorati, da valere per le quantità disponibili nelle varie qualità, in ciascuna delle piazze sottoindicate, per quanto in tempo, durante il periodo dal giorno 12 luglio 1917 fino alla compilazione del nuovo listino.

Girgenti.

QUALITÀ		Posti alla stazione di Porto Empedocle	Posti e pesati nei magazzini	Posti alla vela
		L. C.	L. C.	L. C.
Gialla superiore		35.59	35.67	36.—
Gialla inferiore	3 V. f. m.	35.29	35.37	35.70
	3 V. uso	34.89	34.97	35.30
Bruna superiore	3 B.	34.29	34.37	34.70
	3 C.	33.99	34.07	34.40
Bruna inferiore		32.79	32.87	33.20

Licata.

QUALITÀ		Posti alla stazione di Licata	Posti e pesati nei magazzini	Posti alla vela
		L. C.	L. C.	L. C.
Gialla superiore		35.52	35.91	36.20
Gialla inferiore	3 V. f. m.	35.22	35.61	35.90
	3 V. uso	34.82	35.21	35.50
Bruna superiore	3 B.	34.22	34.61	34.90
	3 C.	33.92	34.31	34.60
Bruna inferiore		32.72	33.11	33.40

Catania.

QUALITÀ		Posti alla stazione di Catania	Posti e pesati nei magazzini	Posti alla vela
		L. C.	L. C.	L. C.
Gialla superiore		35.93	36.43	36.60
Gialla inferiore	3 V.	35.63	36.13	36.30
	3 V. uso (tipo).	35.23	35.73	35.90
Bruna superiore	3 B. f. m.	34.63	35.13	35.30
	3 C.	34.33	34.83	35.—
Bruna inferiore		33.13	33.63	33.80

Termini Imerese.

QUALITÀ		Posti alla stazione di Term. Imer.	Posti e pesati nei magazzini	Posti alla vela
		L. C.	L. C.	L. C.
Gialla superiore		35.60	35.79	36.—
Gialla inferiore	3 V. f. m.	35.30	35.49	35.70
	3 V. uso	34.90	35.09	35.30
Bruna superiore	3 B.	34.30	34.49	34.70
	3 C.	34.—	34.19	34.40
Bruna inferiore		32.80	32.99	33.20

CONDIZIONI.

I prezzi normali indicati nel presente listino si intendono per pagamento contanti alla consegna ed effettivo ritiro degli zolfi nel termine da convenirsi, che non potrà oltrepassare due mesi dalla data della conclusione della vendita.

Per tutte le vendite sarà corrisposta, in aggiunta al prezzo, una provvigione fissa di 5 centesimi per quintale.

Il compratore sarà di regola tenuto al pagamento pronto di un anticipo di cent. 50 per ogni quintale, anticipo che rimarrà, senza altro, devoluto al Consorzio, nel caso di inadempienza delle condizioni convenute.

Il Consorzio potrà, in casi eccezionali, concedere il prolungamento del termine di consegna contro pagamento di L. 0,50 la tonnellata per ogni quindicina di giorni o frazione di quindicina.

Gli zolfi non ritirati entro il termine stabilito per la consegna e per i quali non sia stata concessa dal Consorzio la proroga della stessa, saranno gravati di L. 1 la tonnellata, per ogni quindicina di giorni o frazione di quindicina.

Gli zolfi posti stazione saranno venduti esclusivamente a coloro che possiedono stabilimenti in raffineria o di molitura e non potranno essere destinati che all'industria dell'isola.

I compratori posto stazione avranno l'obbligo di ricevere, anche nei giorni di domenica e festivi, i vagoni di zolfi che saranno loro assegnati in conto contratti.

Per gli zolfi da esportare venduti sia posti e pesati nei magazzini, sia posti alla vela, i compratori dovranno dichiarare, all'atto dell'acquisto, il paese di destinazione della merce e il porto ove essa sarà sbarcata.

Non sarà rilasciato al Consorzio il nulla osta di esportazione, se non per la destinazione dichiarata e stabilita nel contratto di vendita.

La tassa speciale di abbonamento di L. 1 per tonnellata, di cui all'art. 28, legge 30 giugno 1910, n. 361, e quella di concessione governativa per l'esportazione, saranno a carico dei compratori.

Palermo, 11 luglio 1917.

Per il direttore generale: *Giulio Sartorio.*

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visti gli articoli 6, 7 e 26 dello statuto organico del Reale Istituto di incoraggiamento di Napoli, approvato con R. decreto del 16 settembre 1887, n. 4976 (serie 3ª);

Vista la deliberazione in data 7 giugno 1917, dell'Istituto predetto;

Decretano:

È approvata la nomina a socio ordinario residente del Reale Istituto d'incoraggiamento di Napoli, deliberata nell'adunanza del 7 giugno 1917, del prof. Francesco Jerace.

Il presente decreto verrà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Roma, 2 luglio 1917.

Per il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro MORPURGO.

Per il ministro per l'agricoltura: CERMENATI.

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO.

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Rende noto che nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze (Supplemento 6 della puntata n. 7 del 1° marzo 1917), sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dipendente dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 10 agosto 1917.

MINISTERO
dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 10 agosto 1917.

Titoli di Stato.

CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3,50 % netto	81 68
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	78 90
Rendita 3,00 % lordo	53 75
Prestito 5 % netto	91 01
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali 4 % con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 81
al 1° aprile 1918	99 44
al 1° ottobre 1918	98 85
al 1° aprile 1919	98 12
al 1° ottobre 1919	97 60
al 1° ottobre 1920	96 26
Buoni del tesoro triennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 57
al 1° ottobre 1919	99 44
Buoni del tesoro quinquennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 72
al 1° ottobre 1921	98 56
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	85 81
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	85 81
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	91 02
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	297,69
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	330 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	337 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	338 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	550 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	305 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 75
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	444 13
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	462 34
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	481 25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	498 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	460 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	465 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

Ministero dell'industria, commercio e lavoro

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 2 delle privative per disegni e modelli di fabbrica registrate nell'anno 1917.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
27 novembre 1916	Gaude Gioachino, a Torino	Apparecchio per la indicazione del grado di inclinazione degli aeroplani	volume 26 n. 61	2650
16 febbraio 1917	Bortolotti & Cesari (Ditta), a Bologna	Bobina per avvolgimento di filo da cucire	» » 62	2657
16 id. »	De Catelan Catellani Gastone e de Catelan Catellani Filippo, a Roma	Perfezionamenti alle articolazioni della gamba artificiale	» » 63	2659
5 id. »	Tartara Giuseppe Giovanni Battista, a Torino	Penna a serbatoio di forma appiattita	» » 64	2660
19 marzo »	Jannetti Cesare, a Roma	Fornello per la combustione di segatura di legno	» » 65	2661
20 id. »	Société Générale des Huiles et Fornitures Industrielles l'Oléo, a Levallois-Perret (Francia)	Bougie pour l'allumage électrique des moteurs à explosions	» » 66	2662
14 id. »	Morgera Eduardo, a Firenze	Cerniera per borsa da signora lavorata con scultura a basso rilievo in tartaruga vera o imitazione, oppure in avorio o imitazione, o metallo	» » 67	2663
26 id. »	Société Anonyme Anciens Etablissements Sautter-Harlé, a Parigi	Miroir métallique doré concave pour projecteur	» » 68	2664
14 id. »	Vinea Giovanni fu Carlo, a Milano	Tasche-Bretelle	» » 69	2665
24 id. »	Mortara Fanny, nata Oreffice, a Venezia	Puppa Goldoniana	» » 70	2666
26 id. »	Rigo Diomede fu Giulio, a Brescia	Girandola di frutti e semi di platano	» » 71	2667
24 id. »	Morgera Eduardo, a Firenze	Cerniera per borsa da signora	» » 72	2669
23 id. »	Corrieri Cosimo, a Milano	Bomba a mano	» » 73	2670
4 aprile »	Nelli Enrico e Trabucchelli Aldo, a Milano	Dado a colori diversi sulle diverse faccie	» » 74	2671
10 id. »	Tebbitt Alfred, a Parigi	Modello di braccialetto per identificazione di aviatori e per gioielli da signora	» » 75	2672
16 marzo »	Calzaturificio Calalegno (Ditta), a Torino	Calzatura da riposo	» » 76	2673
16 aprile »	Ferrari Luigi Amilcare e Falco Riccardo, a Torino	Bacinella per forno elettrico	» » 77	2674
7 maggio »	De Bernardi Aldo, a Torino	Distintivo	» » 78	2675
12 id. »	Cardini Ettore, ad Omegna (Novara)	Fermaglio per carte	» » 79	2676
30 aprile »	Ferrari Paolo, a Milano	Gallone manifatturato con macchina a crochet a striscie policrome	» » 80	2677

Roma, 12 luglio 1917.

Per il direttore: G. GIULOZZI

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

(Adunanza del 14 marzo 1917:

Dirette.

Casu Benigno, soldato, L. 1008 — **Marchese Giovanni**, id., L. 1008 — **Gasparini Massini Achille**, id., L. 1008 — **Lorenzini Antonio**, id., L. 1008 — **Bertolini Guerino**, caporale, L. 720 — **Bechis Luigi**, soldato, L. 1008 — **Mongiat Angelo**, id., L. 1008 — **Marcomini Giovanni**, id., L. 612 — **Maragon Vittorio**, id., L. 612 — **Abbate Andrea**, caporal maggiore, L. 1344 — **Bertini Luigi**, soldato, L. 1008 — **Strobia Giuseppe**, id., L. 612 — **Faini Alfredo**, id., L. 1008 — **Falchetti Giovanni**, id., L. 612 — **Panseri Giuseppe**, id., L. 612 — **Mastrini Rinaldo**, id., L. 612 — **Speri Lorenzo**, sergente, L. 912 — **Palmiero Raffaele**, soldato, L. 612 — **Lunazzi Erminia**, id., L. 1008 — **Arcati Pietro**, id., L. 612.

Ficarelli Nicola, soldato, L. 1008 — **Fedeli Fioravanti**, id., L. 1008 — **Fiordelli Dante**, id., L. 1008 — **Di Maio Giuseppe**, id., L. 612 — **Muò Giovanni**, id., L. 612 — **Ghezzi Carlo**, id., L. 612 — **Cappelletti Giuseppe**, id., L. 612 — **Galbiati Giovanni**, id., L. 612 —

Pirro Filippo, caporale, L. 720 — Volanti Umberto, soldato, L. 612 — Trecciola Antonio, id., L. 1008 — Spatti Luigi, caporale, L. 720 — Santantoni Guerrino, id., L. 720 — Rinaldi Matteo, soldato, L. 612 — Morrone Michele, id., L. 612 — Fasolino Crescenzo, id., L. 1008 — Pareto Pietro, id., L. 612 — Leonardi Adriano, id., L. 1260 — Mattio Domenico, id., L. 612 — Patassa Leonello, id., L. 1008 — D'Angelo Sebastiano, id., L. 612 — Romani Ettore, id., L. 612 — Di Paolo Salvatore, capor., L. 720 — Sartori Giuseppe, id., L. 720 — Esposito Francesco, sold., L. 1008 — Giroldi Carlo, id., L. 1008 — Branca Angelo, id., L. 612 — Di Marco Alessandro, id., L. 1008 — Sbrocchi Bruno, id., L. 1008 — Crimeni Giovanni, id., L. 612 — Tedeschi Leandro, id., L. 612 — Casarico Pietro, id., L. 1008 — Sofia Nunzio, id., L. 612 — Castellani Eugenio, id., L. 612 — Taffarel Vittorio, id., L. 612 — Camporelli Francesco, id., L. 612 — Spadini Agostino, id., L. 612.

Vedove.

Barlafante Rosaria di Lamilinara Antonio, soldato, L. 630 — Mascaretti Maria di Buongiorni Serafino, id., L. 630 — Conz Maria di Bondel Giovanni, id., L. 630 — Ciocchetti Catterina di Mussone Lorenzo, id., L. 630 — Orsi Maria di Riboni Francesco, id., L. 630 — Sgrò Giuseppa di D'Agni Saverio, caporale, L. 890 — Bellini Aurelia di Bezzi Francesco, id., L. 840 — Macchia Isolina di Fontana Pietro, soldato, L. 630 — Zanutta Rosa di Vicenzino Vincenzo, caporale maggiore, L. 840 — Marrese Angela di Ullucci Achielle, soldato, L. 630 — Monti Adalgisa di Brandini Teodorino, caporale maggiore, L. 840 — Verga Adele di D'Oncien de Chafferdon Enrico, capitano, L. 1720 — Soldera Elisa di Benincà Giovanni, caporale, L. 890 — Antonini Giulia di Mela Carlo, soldato, L. 630 — Cimini-Palma Viola di Cimini Felice, caporale, L. 840.

Marchetti Adele di Brunelli Enrico, soldato, L. 630 — Ubertazzi Maria di Masserano Domenico, id., L. 630 — Monti Maria di Rochi Paolo, id., L. 680 — Terenziani Amabile di Sozzi Angelo, id., L. 630 — Borgogni Ester di Caneschi Iacopo, id., L. 630 — Parmigiani Senaide di Benatti Ettore, id., L. 630 — Piccin Regina di Taffarel Pietro, id., L. 630 — Gramolini Ester di Nasoni Antonio, id., L. 630 — Girardi Rosa di Soatto Arturo, id., L. 630 — Morachioli Silvia di Anello Eugenio, sergente, L. 1120 — Maini Elisa di Siena Alerano, soldato, L. 630 — Marino Salvatrice di Romano Gaetano, caporale maggiore, L. 840 — Buduligh Rosa di Simiz Leonardo, soldato, L. 730 — Tonin Rosa di Selogni Rodolfo, id., L. 680 — Riccardi Anna di Fei Nello, id., L. 630 — Grassi Emilia di Simonazzi Remigio, caporale, L. 1040 — Cerofolini Teresa di Padelli Giuseppe, soldato, L. 680 — Bove-Righin Giuseppina di Colle Giovanni, id., L 630 — Pontoriero Rosa di Zungri Giuseppe, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 agosto 1917, in L. 144,86.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 10 agosto 1917, da valere per il giorno 11 agosto 1917:

Franchi	128 18	Dollari	7 42
Lire sterline	35 25 1/2	Pesos carta	3 20
Franchi svizzeri	168 32	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, *10 agosto 1917* — (**Bollettino di guerra** n. 808).

Attività combattiva alquanto vivace su tutta la fronte.

Due tentativi di attacco, pronunciati all'alba di ieri dal nemico contro le nostre posizioni di Val Coalba (Brenta) e a nord di Santa Caterina (Gorizia), si infransero sotto il nostro fuoco. Le pattuglie di assalto nemiche vennero annientate e i resti (una ventina di uomini) furono fatti prigionieri dai nostri nuclei, lanciati all'inseguimento.

La notte sul 9 alcune poderose squadriglie di nostri velivoli da bombardamento rinnovarono l'attacco degli impianti militari di Pola.

In condizioni di luce favorevoli, i nostri aviatori colpirono efficacemente quell'arsenale e la flotta nemica all'àncora - perfettamente visibile - con otto tonnellate di bombe ad alto esplosivo; poscia, sfuggendo all'intenso tiro antiaereo e respinti gli idrovolanti nemici, levatisi in caccia, fecero tutti ritorno ai propri campi.

Cadorna.

Settori esteri..

Sebbene l'esercito russo non sia ancora in grado di riprendere l'offensiva ed è costretto a ripiegare innanzi alle ingenti forze nemiche, pure nella Bucovina, nella Galizia e nei Carpazi boscosi fa una resistenza grandissima, foriera di non lontane offensive non appena avrà ripresa tutta la sua efficienza e debellata l'insubordinazione provocata nell'esercito stesso da elementi traditori. Gli stessi comunicati tedeschi ed austriaci riconoscono tutta l'importanza assunta dalla energica difensiva russa che non permette più agli eserciti austro-tedeschi di avanzare sul territorio russo come nei primi giorni della loro offensiva. Ciò si verifica su tutta la fronte orientale specialmente nel settore di Cernovitz e nelle valli del Trotus e della Putna.

Migliorate alquanto le condizioni atmosferiche le truppe inglesi hanno ripreso con successo l'offensiva tanto nelle Fiandre che nell'Artois combattendo strenuamente ad est ed a sud-est di Ypres e nei due lati di Lens. I numerosi e forti contrattacchi tedeschi non han potuto riprendere agli inglesi le posizioni valorosamente conquistate. Anche nello Champagne vi furono aspri combattimenti fra i francesi ed i tedeschi con esiti incerti e di poca importanza strategica.

In tutti gli altri settori, Macedonia, Mesopotamia, Palestina e Colonie non si sono verificati avvenimenti degni di nota e lo stesso può dirsi delle guerre aerea e marittima.

Maggior, particolari i lettori troveranno nei seguenti dispacci comunicatici dall'*Agenzia Stefani*:

PIETROGRADO, 9 (Ritardato). — Il comunicato del grande stato maggiore del 9 corrente dice:

Fronte occidentale. — Fuoco di fucileria più intenso in direzione di Brody. Fronte romeno. A sud del Pruth, fino al villaggio di Solka, il nemico lanciò una serie di attacchi di media intensità, che furono tutti respinti. Nella regione a nord-ovest di Sipot-Katorghi il nemico dopo attacchi ostinati s'impadronì di una serie di colline e respinse le nostre truppe un po' verso est.

Tra i fiumi Soutcha e Doftiana respingemmo alcuni attacchi avversari.

Su una collina, il nemico riuscì a fare un'incursione sulle nostre trincee; ma un nostro contrattacco ne lo sloggiò e lo mise in fuga. Prendemmo otto prigionieri ed una mitragliatrice, colla quale il nostro aspirante Samckin cominciò immediatamente a tirare sul nemico in fuga.

Dopo una preparazione di artiglieria, il nemico attaccò la posi-

zione dei romeni nella regione tra i fiumi Oituz e Cassina e li respinse in alcuni settori. Gli attacchi a sud del Cassina furono respinti dai romeni.

In direzione di Focsany il nemico continuò a lanciare attacchi dalle due parti della ferrovia Focsany-Meresceoci e respinse le nostre truppe a nord di Petrechkani-Doalga

Fronte del Caucaso. — Situazione invariata.

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio abbiamo continuato a progredire durante la notte. Le nostre truppe hanno occupato parecchie fattorie ad est di Bixschoote e ad ovest di Langemarck e catturato un certo numero di mitragliatrici.

A nord di Saint Quintin i tedeschi attaccarono la regione del Fyet su un fronte di un chilometro circa. L'attacco fu infranto dal nostro fuoco e respinto con perdite, salvo al centro, ove reparti nemici presero piede su un piccolo spazio dei nostri elementi avanzati.

A nord dell'Aisne la notte è stata contrassegnata da una recrudescenza del bombardamento in tutta la regione a sud di Allemant e Filain.

Verso le 4 il nemico ha attaccato violentemente le nostre posizioni dalla fattoria del Pantheon fino all'Epine de Chevrigny. Effettivi valutati a tre battaglioni, appoggiati da truppe d'assalto, tentarono l'attacco delle nostre linee più volte. Sulla maggior parte del fronte d'attacco i nostri fuochi precisi arrestarono gli assalitori con gravissime perdite. Elementi nemici che erano riusciti a penetrare in una nostra trincea sono stati uccisi o catturati dopo un combattimento a corpo a corpo, durante il quale i nostri soldati hanno dato prova del più ammirevole slancio. Abbiamo mantenuto tutte le nostre posizioni e fatto 62 prigionieri.

Altri tentativi tedeschi specialmente a sud di Ailles, a sud-est di Chavreux, nella regione di Vauquois, verso Avocourt e a nord-ovest di Flirey fallirono pure sotto i nostri fuochi. Il nemico lasciò prigionieri e subì sensibili perdite.

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord di San Quintino attività sostenuta delle opposte artiglierie, nella regione di Fayet. Verso le ore 15 vi sono stati due attacchi nemici fra il molino Mennechet e la fattoria Cepy i quali seno stati arrestati dal nostro fuoco. La lotta dell'artiglieria è continuata con violenza sul fronte Pantheon-Epine de Chevregny. Il nemico non ha fatto alcun nuovo tentativo.

Secondo dichiarazioni dei prigionieri l'attacco era stato preparato con la massima cura allo scopo di riprenderci le trincee da noi conquistate il 30 luglio. Oltre ai tre battaglioni già segnalati, gli effettivi impegnati dai tedeschi comprendevano nove distaccamenti di truppe, speciali di assalto e due distaccamenti di lanciafiamme.

La cifra totale dei prigionieri che abbiamo fatto durante questa azione supera il centinaio.

In Champagne, dopo una preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno attaccato le nostre trincee ad est della Maison de Champagne. Alle due ali il nostro fuoco ha infranto tutti i tentativi; al centro gli assalitori avevano preso piede; ma il vivissimo combattimento impegnato è terminato con nostro vantaggio e la nostra linea è stata integralmente ristabilita.

Sulle due rive della Mosa, violente azioni di artiglieria alla quota 304, al Morthomme e nel settore di Bezonvaux.

LONDRA, 10. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggi oggi dice: Durante un riuscito attacco locale, sferrato stamane di buonora ad est di Ypres, le nostre truppe completarono la conquista del villaggio di Westhoek, impadronendosi delle restanti posizioni tenute dal nemico e conosciute sotto il nome di cresta di Westhoek.

I nostri alleati continuano il loro progresso sul fianco sinistro del fronte di attacco ad est e a nord di Bixshoote.

Penetrammo nelle trincee nemiche ad est di Monchy Lepreux su un largo fronte, facendo saltare ricoveri e causando grandi danni alle difese tedesche.

Il nemico offerse grande resistenza in numerosi punti e subì perciò perdite elevate.

L'avversario sferrò un contrattacco mentre le nostre truppe si trovavano sempre sulla prima linea tedesca. Questo contrattacco fu arrestato dal tiro delle nostre mitragliatrici. Ci impadronimmo di due mitragliatrici e di qualche prigioniero tedesco.

LONDRA, 10. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Fronte dello Struma. — Un colpo di mano bulgaro su Cuculuk il 4 corrente fu respinto dalla nostra cavalleria.

L'aerodromo di Livanovo, a nord-est di Petric, fu bombardato dai nostri aviatori la notte del 4.

Fronte Doiran-Vardar. — Attività di artiglieria a intervalli. Lo stato di salute delle truppe è in grande miglioramento relativamente allo scorso anno. I casi di febbre e di dissenteria sono molto meno numerosi.

LONDRA, 10. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Stamane il nostro attacco ad est di Ypres è stato impegnato sopra un fronte di quasi due miglia a sud della ferrovia Ypres-Roulers. A destra si è svolto un violento combattimento per il possesso del terreno elevato a cavaliere della strada Ypres-Ménin. Abbiamo fatto progressi in questa regione e il combattimento continua. Al centro e a sinistra, dopo avere travolta la resistenza dei tedeschi, abbiamo raggiunto la totalità dei nostri obiettivi. Oltre a Westhoek e alla cresta di Westhook, di cui ci siamo completamente impadroniti, ci siamo stabiliti nel bosco di Glencorse. Abbiamo inflitto in questi combattimenti forti perdite al nemico ed abbiamo fatto 240 prigionieri.

In un felice colpo di mano effettuato la scorsa notte ad est di Monchy Lepreux abbiamo fatti altri 86 prigionieri.

La scorsa notte a sud-est di Quenapte i tedeschi hanno effettuato un colpo di mano contro un nostro posto. Due nostri uomini mancano.

A nord-est di Gouzeoucourt abbiamo respinto un altro distaccamento di incursione.

Ieri l'attività aerea è stata grande da ambe le parti; ma un violento vento di ovest e fitte nubi hanno reso difficile ai nostri aviatori di attaccare gli aeroplani tedeschi. I nostri aviatori durante la giornata hanno eseguito utili operazioni per l'individualizzazione dell'artiglieria ed hanno compiuto azioni di bombardamento. Cinque aeroplani tedeschi sono stati abbattuti ed altri cinque costretti ad atterrare con danni. Inoltre sono stati abbattuti due palloni tedeschi di osservazione che sono caduti in fiamme e quattro altri sono stati fortemente danneggiati.

IASSY, 10. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Nella valle del Trotus il nemico fu respinto e disperso dal fuoco e da contrattacchi dei russi, che presero prigionieri e mitragliatrici.

Nelle montagne fra il Trotus e la Putna resistemmo ad un bombardamento con gas asfissianti ed a cinque attacchi. Il nemico prese solo un punto delle nostre trincee nella valle del Trotus.

Sulla Putna e sul Sereth mantenemmo tutte le nostre posizioni, malgrado la superiorità del numero e il bombardamento dell'avversario.

Aviatori nemici bombardarono Belgrad.

PARIGI, 10. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 9 corrente dice:

Dopo una intensa preparazione di artiglieria un battaglione attaccò la sera dell'8 posizioni franco-greche nelle regione di Huma, ma fu respinto.

Debole attività dell'artiglieria su tutto il fronte nella giornata del 9.

LA NOSTRA GUERRA

ROMA, 10. — Un comunicato austriaco del 7 agosto annunciava che sulle Alpi di Fassa a sud-est di Cavallese un attacco italiano era stato infranto dal fuoco austriaco che avrebbe messo in fuga, in completa dissoluzione, un nostro battaglione italiano. Tale notizia è completamente **falsa**. Nessun attacco, nemmeno una di quelle azioni di pattuglie quotidianamente frequenti lungo la fronte, fu da noi tentata nelle circostanze di tempo e di luogo indicate dal comunicato nemico.

Documenti della guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 10. — Il *Times* ha ricevuto il seguente telegramma da Take Jonescu, vice presidente del Gabinetto romeno:

« Vogliate pubblicare quanto segue sotto la mia firma:

L'editore del *Times* ricorderà le conversazioni scambiate con me sull'origine della guerra durante la mia visita a Londra nella seconda metà di luglio del 1914. Dichiarai allora che da mesi sapevo che l'Austria desiderava la guerra ad ogni costo e scrissi per il *Times* un articolo a tale proposito.

Mentre mi trovava a Londra, vidi quasi ogni giorno l'ambasciatore tedesco e spesso due volte al giorno. Sono in grado di sapere che l'*ultimatum* alla Serbia fu conosciuto ed approvato a Berlino che il signor von Tschirschky partecipò alla redazione di esso; che egli credeva che la Serbia non avrebbe potuto accettarlo, e che gli austro-tedeschi temevano che essa malgrado tutto lo accettasse. Il principe Lichnowsky, il quale personalmente desiderava la pace, mi chiese alla vigilia della presentazione dell'*ultimatum* a Belgrado di telegrafare a Pasic, consigliandogli di accettare l'*ultimatnm* e promettendogli a nome del principe Lichnowsky che le dure condizioni dell'*ultimatum* sarebbero state modificate al momento della loro applicazione. Affermo che il principe Lichnowsky, il quale mi aveva assicurato nell'aprile 1914 che era certo che l'Inghilterra non avrebbe mai permesso alla Germania di attaccare la Francia, mi dichiarò il lunedì 27 luglio, che ormai egli non credeva più che l'Inghilterra avrebbe abbandonato la sua neutralità. Quando replicai abbastanza vivamente che egli si ingannava completamente e che l'Inghilterra non avrebbe mai permesso che la Francia fosse schiacciata, Lichnowsky rispose testualmente: Non sono tanto certo di ciò quanto voi.

Take Jonescu ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha fatto inviare al commendatore Teodoro Bassino, padre del prode capitano Bassino, caduto per la patria, il telegramma seguente:

« La sventura che la colpisce trova eco di dolore nel cuore di Sua Maestà la Regina Madre che ricorda il di Lei figliuolo fra i gloriosi feriti del suo ospedale e di lui sapeva l'eroismo, il nobile carattere. L'Augusta Signora accompagna d'un mesto pensiero di simpatia la memoria di quel valoroso e dal cuore manda a lei l'espressione sincera del suo rimpianto, delle sue sentite condoglianze.

D'ordine, la dama di palazzo:
Contessa *Pes* ».

I romani del Pindo e Zagori alla « Dante Alighieri ». — A Samarina, nella Piazza Grande, i romani del Pindo e di Zagori, dopo un imponente comizio, inviarono ieri il seguente telegramma alla presidenza della Società nazionale « Dante Alighieri »:

« In quest'ora suprema in cui nei consessi internazionali saranno decise le sorti dei popoli romani del Pindo e Zagori, aleggi su di noi e sui reggitori dei popoli il genio divino del Sommo poeta, inspiri a costoro sacri consigli nel riconoscimento dei diritti sacri delle genti latine, infonda a noi forza per sventare le arti nemiche. Figli di Roma noi abbracciamo con entusiasmo i nostri fratelli, i soldati d'Italia venuti a spezzare le secolari catene che ci tenevano soggetti a popoli nemici del nome italiano. Voi, col vostro ascendente, con la forza morale della vostra Associazione assertrice di umanità e di progresso, fatevi interpreti dei nostri desideri, propugnatori dei nostri diritti.

Siamo romani, circondati da popoli di altra lingua, di altro sangue, che anelano farci scomparire dalla faccia della terra. In voi soli, fratelli per comune origine di sangue e di ideali, possiamo avere noi scampo e saluto. Noi uniti oggi in solenne comizio da Samarina proclamiamo altamente la nostra volontà immutabile di vivere in liberi ordinamenti sotto l'egida e la protezione della grande madre Italia. Ogni altra soluzione sarà vana perchè insufficiente a tutelare nostri diritti e noi ci opporremo colla forza sino all'estremo. Siate voi banditori del verbo latino testimoni ai popoli e ai Governi delle aspirazioni dei figli di Roma ».

Il telegramma porta numerose firme di sindaci e di delegati del popolo.

La Società nazionale « Dante Alighieri » ha risposto con le seguenti parole:

« Sindaco Dabusa — Samarina Pindo.

« Società « Dante Alighieri » apprezzando patriottici sentimenti ispirati vostro telegramma invia alle generose popolazioni romane del Pindo espressione sua sincera simpatia ».

Mercato serico. — Il corrispondente del Ministero dell'industria, commercio e lavoro telegrafa da New York 7 corr.: « Mercato seta sostenuto; buona domanda; fabbrica attiva. Seta italiana prezzi nominali, giapponese dollari 7,10, Kansai 7,50, Double 7,70 - Canton 5,90 - Cambio 7,32 1/2 ».

TELEGRAMMI "STEFANI,,

LONDRA, 10. — Il memorandum che sarà sottoposto alla Conferenza laburista e che comprende le condizioni di pace proposte, accennando particolarmente all'Italia, dice: La Conferenza laburista esprime la sua più viva simpatia per le popolazioni di stirpe e di lingua italiana, che furono fin qui tenute fuori dalle frontiere aspre e indifendibili che, in seguito agli accordi diplomatici del passato, furono assegnate al Regno d'Italia. La Conferenza appoggia la loro domanda di unione coi loro fratelli di stirpe. La Conferenza riconosce la necessità di assicurare i legittimi interessi del popolo italiano nell'Adriatico e nell'Egeo, senza escludere il riconoscimento delle richieste di altri popoli, sulla base di un accordo che garantisca la sicurezza e il benessere di tutti.

LONDRA, 10. — Il Congresso del partito laburista ha approvato una mozione che delibera di inviare delegati inglesi alla conferenza di Stoccolma, con carattere consultivo, con 1.846 000 voti contro 550.000.

Nella Central Hall di Westminster ha avuto luogo una manifestazione nazionale, per protestare contro la proposta che delegati britannici si incontrino con quelli tedeschi a Stoccolma in un'amichevole conferenza. Il *meeting* si è chiuso approvando una mozione contraria all'invio di delegati a Stoccolma.

PARIGI, 10 — I giornali hanno da Washington: Si afferma nei circoli ufficiali che l'esercito della Rupubblica Argentina è stato mobilizzato in previsione di difficoltà con la Germania.

LIMA, 10. — Il Perù ha respinto la proposta della Germania di sottoporre la questione dell'affondamento dell'imbarcazione *Dorton* al tribunale delle prede. Ha dichiarato che questo siluramento è ingiustificato e ha insistito per il pagamento dei danni ed interessi e di un'indennità.

TOLOSA, 10. — Un incendio di estrema violenza è scoppiato alle ore 14 nel teatro del Campidoglio.

Mercè il vento favorevole e l'energia e la rapidità dei soccorsi il Palazzo di città, attiguo al teatro del Campidoglio, è stato salvato. La magnifica sala degli spettacoli, che era costata oltre due milioni, è rimasta completamente distrutta. Il fuoco, di cui si ignorano le cause, si manifestò nel soffitto del teatro. In una mezz'ora tutto era incenerito.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*